



27.12.2023

ORA PIÙ CHE MAI ABBIAMO BISOGNO DI UN VERO FILOSOFO DELLA CIVILTÀ

Pepe Escobar

Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini

Mentre la pazzia geopolitica si fa strada alla fine del 2023, cerchiamo conforto in un breve viaggio sul tappeto magico della Via della Seta.

Questo ci giunge da un tratto settentrionale delle Antiche Vie della Seta in Kazakistan, dalla valle dell'Ili nella Cina occidentale, attraverso la Porta degli Dzungari, fino alle splendide montagne Zailiysky Alatau, propaggini della grande catena del Tian Shan, così vicine ad Almaty.

Il filone della Via della Seta seguiva poi la valle del Chu e si diramava verso sud-ovest fino a Samarcanda (nell'odierno Uzbekistan), passando per Shymkent e Otrar (entrambi in Kazakistan).

I primi coloni di queste vaste latitudini erano essenzialmente sciti nomadi. I loro kurgan (tumuli circolari) punteggiano ancora le campagne del Kazakistan sudorientale e del Kirghizistan settentrionale.

Gli Sciti furono seguiti da diverse tribù turche in migrazione. Alla fine del X secolo fiorirono città come Otrar (l'antica Farab) e Turkistan (l'antica Yasy, un centro commerciale chiave della Grande Via della Seta).

Otrar/Farab ci presenta il suo figlio più famoso, Abu Nasr Muhammad ibn Muhammad ibn Turhan ibn Uzlug al-Farabi - scienziato e filosofo islamico (872-950) ma anche matematico e teorico musicale. Al-Farabi visse proprio all'inizio dell'età d'oro della civiltà islamica.

Il mondo latino medievale lo conosceva come Magister Secundus: il secondo più grande maestro di filosofia dopo Aristotele. Oggi è venerato come simbolo del mondo turco e come leader affermato del pensiero filosofico nelle terre dell'Islam.

Al-Farabi fu uno dei pochissimi filosofi che risvegliarono l'Occidente dal suo sonno scolastico. Non fu solo un pioniere della filosofia della civiltà - come testimoniano libri come Sulla filosofia della politica e La città virtuosa, l'apice in termini di studio dei concetti greci e islamici di etica e ordine politico - ma fu anche uno dei padri fondatori della scienza politica.

Era un discendente dei turcomanni, un popolo turco (non esattamente turco), nato e cresciuto lungo il percorso delle carovane della Via della Seta che trasportavano i principali filoni della civiltà. La storia dei turchi inizia con il khaganato turco nel VI secolo. La culla d'oro della civiltà turca si estendeva dai monti Altai alle steppe dell'Asia centrale.

Filosofo-saggio, al-Farabi eccelleva in teologia, metafisica, ontologia, logica, etica, filosofia politica, fisica, astronomia, psicologia, teoria musicale, trasmettendo sempre conoscenze inestimabili dall'antichità all'epoca medievale e alla modernità.

Una svolta per il sistema classico

Turkistan/Yasy, a soli 60 km a nord di Otrar/Farab, ai margini del deserto del Kyzylkum, è una città universitaria che ospita il più importante punto di riferimento, monumento e luogo di pellegrinaggio islamico del Kazakistan: l'ipnotica tomba timuride del 14° secolo del maestro sufi, poeta e studioso Khoja Ahmed Yassawi.

Gli antichi musulmani dell'Asia centrale ritenevano che tre pellegrinaggi in Turkistan fossero l'equivalente spirituale dell'Hajj; il conquistatore Timur ne fu talmente colpito da ordinare la costruzione di un mausoleo sul sito della tomba originale di Khoja Ahmed Yassawi.

Il Turkistan vive sotto l'incantesimo sia di Khoja Ahmed Yassawi che di al-Farabi. Intorno al mausoleo è stata costruita di recente un'intera città, per lo più da imprese edili turche. Tornando a un complesso di caravanserragli nelle vicinanze, troviamo la modernissima biblioteca di al-Farabi, che contiene preziosi volumi ed esegesi in diverse lingue del filosofo-saggio.

Nel 2021, in occasione di un vertice dell'Organizzazione degli Stati Turchi (Azerbaigian, Kazakistan, Kirghizistan, Turchia e Uzbekistan), il Turkistan è stato proclamato capitale spirituale del mondo turco, per la gioia del sultano Erdogan.

Come pensava al-Farabi - e come può ancora rimanere un modello di insegnamento per tutti noi? È una questione di eclettismo. Cercò di conciliare la filosofia aristotelica - il suo canone - con Platone, reinterpretando allo stesso tempo la filosofia ellenistica e costruendo un nuovo sistema di pensiero islamico

Era un discente perenne; e questo fu il cuore del suo viaggio, più di mille anni fa, dalle steppe dell'Heartland alle capitali culturali del mondo islamico: Baghdad, Aleppo, Damasco e Il Cairo.

Progressivamente, al-Farabi si avvicinò all'accumulo culturale di cono-

scenze della civiltà universale, abbeverandosi direttamente alla culla: La Mesopotamia e il bacino del Tigri e dell'Eufrate.

Quindi sì: al-Farabi può essere sinteticamente definito come il filosofo per eccellenza della civiltà. Ciò significa che deve essere considerato come l'araldo e uno dei padri fondatori definitivi dell'umanesimo, in quanto si sforzò di costruire le fondamenta del pensiero universale della civiltà in tutte le sue opere.

Questo è stato un cambiamento per il sistema classico: un tentativo di ri-classificare le scienze in modo da includere le scienze islamiche, invece di attenersi alla classificazione standard dell'epoca, il Trivium-Quadri-vium, che proveniva dall'Antica Grecia a Roma e successivamente alla scolastica cristiana.

Grazie ad al-Farabi, quindi, la filosofia della civiltà assunse per la prima volta una posizione cruciale nel quadro di una nuova scienza.

Il sistema logico di al-Farabi divenne anche un fondamento primario per la Metodologia, concepita nel XVII secolo e uno dei vettori chiave nella formazione della scienza moderna.

Al-Farabi influenzò il pensiero occidentale quasi quanto quello islamico. Averroè, ad esempio, non solo diffuse le intuizioni di al-Farabi nella Spagna musulmana, ma queste attraversarono anche i Pirenei e giunsero in Europa.

La tradizione del pensiero islamico nel suo complesso è un'estensione dei contorni esplorati dalle idee di al-Farabi.

Ai tempi di al-Farabi, il concetto di "civiltà" non era ovviamente utilizzato nello stesso senso di oggi. Tuttavia, praticamente ogni campo che rientra nell'ambito della "civiltà", intesa sinteticamente come l'essenza e la somma delle attività superiori dell'umanità, è stato studiato a fondo da al-Farabi.

La vita e il pensiero di al-Farabi sono l'esatto contrario del concetto contorto di "scontro di civiltà", che forse è stato costruito con l'aiuto della filosofia e della politica di al-Farabi, ma poi è stato sfruttato dai soliti sospetti con l'obiettivo di trasformare la post-modernità in un bagno di sangue.

Ecco perché, ora più che mai, dobbiamo comprendere il concetto di civiltà sviluppato da al-Farabi, ben oltre il classico colonialismo occidentale del tipo "fardello dell'uomo bianco".

Al-Farabi dovrebbe essere considerato il filosofo per eccellenza della civiltà, costruita sotto l'egida della verità, della virtù e della compassione,

soprattutto ora che il bagno di sangue scatenato da un torrente di falsità - la guerra del terrore, il Grande Medio Oriente, gli Accordi di Abramo, il sionismo incontrollato - devasta le steppe delle nostre anime come un esercito di condannati.

Pubblicato su Strategic Culture